

## Amazon Prime. Cenerentola al tempo dei talent

Articolo di: Elena Romanello



[1]

*Cenerentola* è una di quelle fiabe eterne, bollata da alcuni come poco femminista e ispiratrice di storie che spaziano dal classico *Sabrina* al serial bollente *Sex and the city*, passando per il sempiterno *Pretty Woman*. Dopo sei anni dal film di Kenneth Branagh per la Disney, **Amazon Prime** propone una nuova edizione di Cenerentola.

**Diretta da Kay Cannon, questa nuova versione, dai forti toni musicali per tutti gli amanti dei talent**, vuole aggiornare in un certo senso la vicenda della fanciulla sfruttata da matrigna e sorellastre in attesa del Principe azzurro, strizzando l'occhio ai fan della Disney con la presenza dei topini parlanti e ai sostenitori della woke culture con alcune scelte cosiddette innovative nella storia.

Il problema è che gli intenti, pur lodevoli, non riescono ad essere convincenti fino in fondo, e se Branagh aveva realizzato un ottimo prodotto, tra **Visconti e il fantasy**, qui il film si ammoscia presto, con troppa carne al fuoco. La colonna sonora, punto forte del film, presenta brani originali ad hit pop di ieri e di oggi, ma trascina anziché sostenere una trama stiracchiata, che rispecchia vari snodi della vicenda alla fine senza convinzione.

Il tentativo di rileggere la storia da un punto di vista femminista non è nuovo, in fondo anche nel film del 2015 si era andati in tal senso, e le protagoniste di *Sex and the city* erano delle cenerentole comunque in linea con l'emancipazione femminile.

Qui però si tende a esagerare, **Cenerentola, la carina e simpatica Camilla Cabello, vuole alla fine l'amore e la carriera**, e non si può non darle torto, la matrigna e le sorellastre sono vittime del patriarcato e già nel film con Drew Barrymore la cosa veniva in parte fuori, la regina ha le sue rivendicazioni da infelice e alla fine chi diventa sovrana è Gwen, la sorella stile guerriera manga del principe, e come sempre il troppo stroppia e rende tutto troppo falsato.

Convince anche poco la scelta di fare della **Fata madrina un ragazzo di colore**, ricordando soprattutto l'ottima interpretazione in quel ruolo di Helena Bonham Carter con Branagh e il fatto che la Cenerentola di Drew Barrymore aveva come mentore Leonardo da Vinci. Anche qui si esagera, pensando di fare la cosa giusta, e diventando quindi solo un po' ridicoli.

In questa **nuova Cenerentola in linea con il politicamente corretto**, emergono come simpatia i topini parlanti, non certo una novità se si conosce e ama Walt Disney, e se la cavano discretamente i veterani Idina Menzel, già voce di Elsa in *Frozen* e doppiata in italiano da Serena Autieri come sempre, Pierce Brosnan e Minnie Driver. I protagonisti, Cenerentola, il principe e la mascolina Gwen, sono carini e decorativi, ma rendono il film adatto ad un target molto giovane e con una cultura molto legata ai talent.

**La fiaba di Cenerentola è molto più eterna e universale**, e ci sono altre storie per celebrarla e rileggerla: certo, ogni generazione ha le sue, ed è bene che sia così, ma tra decenni si continuerà a guardare questa edizione come si fa con quella Disney;

**Publicato in:** GN49 Anno XIII 28 ottobre 2021

## Amazon Prime. Cenerentola al tempo dei talent

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

---

//

Scheda **Anno:** 2021

**Articoli correlati:** [Amazon Prime. Il ritorno sullo schermo del Giardino segreto](#) [2]

[Amazon Prime. Le Streghe da Roald Dahl, magia e novità](#) [3]

[Cenerentola. Il sogno in una zucca](#) [4]

- [Cinema](#)

**URL originale:** <http://www.gothicnetwork.org/articoli/amazon-prime-cenerentola-al-tempo-dei-talent>

### Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/cenerentola-3>

[2] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/amazon-prime-ritorno-sullo-schermo-del-giardino-segreto>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/amazon-prime-streghe-da-roald-dahl-magia-novita>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/cenerentola-sogno-zucca>